

Le imprese familiari in crescita: a Ravenna l'aumento maggiore

I dati dell'Osservatorio **Aidaf-UniCredit-Università Bocconi**
 Anche Forlì-Cesena nelle prime dieci province
 Rimini è invece quarta nella classifica di chi cala di più

L'importanza del capitalismo familiare nell'economia italiana è in continua crescita. Almeno per quanto riguarda il numero di aziende con fatturato superiore ai 50 milioni di euro, l'occupazione e l'incidenza sul fatturato totale. E i risultati delle aziende con un Dna parentale sono tornati ai livelli ante-crisi. A evidenziarlo è la decima edizione dell'Osservatorio Aub (Aidaf-UniCredit-Università Bocconi).

Inumeri

Le aziende familiari con fatturato superiore ai 50 milioni di euro erano 4.251 dieci anni fa e 4.597 (+8,1%) oggi, impiegavano 1.471.674 persone allora e ora danno lavoro a 1.885.771 addetti e la

loro incidenza sul fatturato totale delle imprese delle loro dimensioni è passata dal 32,5% al 37,5%, secondo i dati elaborati dall'Osservatorio. Se il tasso di crescita dei ricavi, in dieci anni, è diminuito (dal 9,3% al 6,5%), rimane comunque superiore a quello delle aziende non familiari (sceso dal 7,9% al 5,5% nello stesso periodo).

È stata inoltre recuperata la redditività pre crisi e la solidità delle aziende familiari è addirittura aumentata.

C'è però un elemento da tenere in considerazione con un po' di apprensione: il fattore invecchiamento. Nelle aziende familiari con fatturato superiore ai 50 milioni infatti i leader ultra settantenni so-

no il 25% mentre dieci anni fa erano il 17%. Il 24% ha tra i 60 e i 70 anni (in questo caso si registra una riduzione rispetto al 29% di dieci anni fa). Il 29% ha tra i 50 e i 60 anni (era il 26%). Diminuisce notevolmente il tasso dei giovani "capitani": 20% contro il 26% del primo osservatorio Aub, dieci anni fa.

Cresce invece notevolmente il peso del modello collegiale di gestione che in un decennio è praticamente raddoppiato, passando dal 21 al 40%.

25%
L'INCIDENZA
DEI LEADER
ULTRA
SETTANTENNI

76%
L'AUMENTO
REGISTRATO
A RAVENNA
IN 10 ANNI

In Romagna

Sfogliando le classifiche composte dall'osservatorio si scopre che la Romagna ha una buona incidenza nelle aziende che si tramandano di padre in figlio. Due province sono infatti nella top ten dei

territori che in dieci anni hanno avuto l'incremento maggiore di imprese familiari. Se al primo posto c'è Monza-Brianza che è passata da 23 a 85 con una variazione del 269%, subito dopo troviamo Ravenna: alla prima edizione dell'osservatorio le imprese familiari erano 26, all'ultima 46, con un aumento del 76%. Forlì-Cesena è invece al sesto posto, dopo Udine, Cuneo e Bari: da 29 si è passati a 40, il 37% in più.

Il dato negativo arriva invece da Rimini che si piazza al quarto posto della classifica delle dieci province con la maggiore riduzione di aziende familiari. In dieci anni è passata da 34 a 29, in calo del 14%. **G.B.**





Crescono le imprese familiari. In Romagna Ravenna è nella top ten IMMAGINE DI REPERTORIO